

è possibile farvi un lavoro utile, appunto perchè, come ha notato l'onorevole Colarusso, la spiaggia ha quei tali venti contrari. Vista però l'importanza della cosa non nego (tanto più che l'onorevole Colarusso non chiede per ora stanziamenti in bilancio) di fare ristudiare la questione, e se i tecnici diranno che qualche cosa si può ottenere senza fare opera inutile, entrerei volentieri in quest'ordine d'idee. Spero che l'onorevole Colarusso sarà soddisfatto.

Colarusso. Domando di parlare.

Presidente. Non posso lasciarla parlare una seconda volta. Con ciò s'intende approvato il capitolo 203, in lire 350,000.

Capitolo 204. Porto di Porto Maurizio - Prolungamento del molo di ponente, 12,000 lire.

Capitolo 205. Porto di Spezia - Ampliamento del porto mercantile, lire 151,875.

Capitolo 206. Porto di Venezia - Costruzione di un bacino di carenaggio e dei vari tratti di banchine, lire 340,000.

Capitolo 207. Porto di Chioggia - Costruzione di una darsena e di nuovi approdi, lire 100,000.

Capitolo 208. Porto di Reggio-Calabria - Ampliamento del Porto e sistemazione di banchine, lire 80,000.

Capitolo 209. Porto di Santa Venere - Prolungamento del molo di difesa, lire 20,000.

Su questo capitolo è iscritto primo l'onorevole Murmura; ma non essendo egli presente, viene la volta dell'onorevole Chimirri, al quale do facoltà di parlare.

Chimirri. Prendo a parlare per conto mio e dell'onorevole Murmura, costretto ad assentarsi da Roma, per volgere all'onorevole ministro una viva raccomandazione.

Il porto di Santa Venere è il solo che si incontra fra Salerno e Reggio di Calabria. Lo Stato e gli enti interessati spesero milioni per aprire un rifugio ai naviganti, non per tender loro un'insidia: e quel porto è diventato un'insidia.

Le rapide correnti vi trasportano cumuli di arena, sicchè il bacino è divenuto quasi una secca, e in tempo di burrasca le navi non possono penetrarvi senza pericolo d'incagliare. Si vide perciò la necessità di prolungare il molo di difesa, e con la legge del 14

luglio 1889 furono assegnate lire 900,000 per i lavori occorrenti.

Sono trascorsi otto anni, si sono consumati otto esercizi, e intanto nulla si è fatto.

L'indugio ingiustificato accresce il danno, perchè col tempo le risacche compiranno l'opera di distruzione, e quando si finirà di studiare, del porto non resterà altro che il nome.

Non è da savi amministratori lasciare che vadano a male i denari spesi e un'opera di tanta importanza.

È urgente di provvedere: i fondi furono votati, e gli stanziamenti fatti sono più che sufficienti per dar mano ai lavori.

Se vi sono difficoltà di ordine tecnico, non è mancato il tempo per studiarle e risolverle.

Non aggiungo altro, e fo assegnamento sul buon volere del ministro e sull'interesse che egli prende a tutto quanto può agevolare i traffici. Sulle coste meridionali i porti scarseggiano, ed invano si cerca promuovere in quelle Provincie i commerci e gli scambi se si rendono per incuria inaccessibili i pochi sbocchi aperti alle nostre derrate.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Randaccio a venire alla tribuna, per presentare una relazione.

Randaccio. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1898-99.

Presidente. Questa relazione sarà stampata, distribuita agli onorevoli deputati, e iscritta nell'ordine del giorno.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Squitti.

Squitti. La legge del 1889 già trovava il porto di Santa Venere costruito in buona parte, e stanziò 900,000 lire pel prolungamento del molo di difesa.

Nel 1892, sei anni or sono, la legge del 1889 non aveva ancora avuto principio di esecuzione. La questione del porto di Santa